

N O I

Io sono la
risurrezione e
la vita



La resurrezione di LAZZARO

Bollettino della Comunità Pastorale “S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 46° - n. 14 - 6 aprile 2025

*** Quinta Domenica di QUARESIMA “di Lazzaro” ***

LA
SFIDA

del

Cimitero

La pagina di questa domenica del Vangelo di Giovanni trova qui, nel cimitero, il suo scenario ultimo: quello della vittoria sulla morte: il cadavere riprende vita e l'amico Lazzaro è riconsegnato all'esistenza e a coloro che lo amano. Dice Gesù: *“Scioglietelo e lasciatelo andare”* (Gv 11, 44).

Il limite del valore reale dell'evento – pure straordinariamente miracoloso – è attestato dal Libro sacro stesso: *“I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù”* (Gv 12, 10-11).

Ma il suo significato simbolico (la verità che vi si nasconde dentro) è la svolta decisiva dell'esperienza umana, e la contempleremo nella pas-

sione, morte e risurrezione del Signore Gesù, che la vicenda di Lazzaro anticipa.

A questa scena, però si arriva attraverso un percorso articolato.



L'affidamento – “*Signore, ecco, colui che tu ami è malato*” (Gv 11, 3), è la “preghiera” stringata che le sorelle del sofferente rivolgono attraverso un messaggero a Gesù.

Come Maria a Cana (“*Non hanno più vino*”), anche loro non sentono il bisogno di “insegnare” al Signore cosa deve fare: presentargli la situazione è più che sufficiente. Lui “lo ama”: saprà bene cosa fare. In genere noi non preghiamo così: basta vedere i testi delle tante invocazioni che abbiamo rivolto per il Papa: un qualche suggerimento – ci pare di pensare – non guasta.



La delusione – La preghiera, però, pare non aver un seguito. La malattia fa il suo corso e Lazzaro muore: “*Se Tu fossi stato qui ...*”, rimproverano sommessamente prima Marta (v. 21) e poi Maria (v. 32) a Gesù, che si presenta solo quattro giorni dopo la morte dell’amico.

Non serve nemmeno commentare. Ci suona così familiare questo atteggiamento, la domanda espressa da alcuni dei presenti di fronte al pianto di Gesù: “*Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?*” (v. 37). Ma se Dio ci vuol bene, perché permette queste cose?



La rabbia – “*Sa, padre, quando è morta la mia nonna, ho smesso di andare in chiesa*”; “*sono arrabbiato/a con Dio, per la morte di mio marito / mia moglie / mio figlio*”. In genere, di fronte a simili, oneste, confessioni, proviamo a proporre qualche improbabile via d’uscita. Stupisce vedere che, in questa pagina, la rabbia fa parte dei sentimenti di Gesù stesso: “*molto turbato*” (v. 33) è una traduzione che sottende un sentimento di ribellione rispetto al potere mortifero del male. Il che ribadisce la domanda: “*ma perché, allora?*”.



La speranza – Poca fede? Non direi, la domanda risuona in

tutta la sua tragicità sulla bocca di Gesù stesso, agonizzante sul legno della croce: *“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”* (Mt 27, 49). Non vi è una risposta. Almeno, non come noi ce la attenderemmo. Gesù non dà ragione del suo ritardo, dell’aver lasciato l’amico in balia della morte. Piuttosto rilancia. *“Io sono la risurrezione e la vita ... credi?”* (Gv 11, 25). Parrebbe quasi una pretesa eccessiva. Eppure, quando la pretesa assumerà la forma scandalosa del paradosso – Colui che è la risurrezione e la vita, “abbandonato” dal Padre a una morte infamante – sarà il Signore stesso a percorrere la stessa strada: *“Padre, nelle Tue mani consegno la mia vita”* (Lc 23, 46), subito dopo aver coinvolto in questa inimmaginabile speranza che supera ogni ragione umana per sperare (Rm 4, 18) il pendaglio da forca che condivide la sua sorte – *“Gesù, ricordati di me, quando entrerai nel Tuo regno”* (Lc 23, 42), al quale il Signore promette che condividerà anche lo stesso destino (v. 43).

Lazzaro, vieni fuori – A noi non succede, anche desiderandolo mille volte, di vedere lo stesso compimento della pagina di Giovanni. Abbiamo accompagnato al sepolcro tante persone – a mano a mano che il corso degli anni si infittisce, sempre di più – che abbiamo amato intensamente.

E su ciascuno di loro è stata deposta la lapide sepolcrale. Mai più sollevata, se non per una successiva inumazione. Eppure, ogni volta che da credenti partecipiamo a un funerale, noi rinnoviamo la “scommessa” – non dire che è un termine banale: Blaise Pascal! – sulla morte.

Anzi, sulla vita che la vince. Noi confidiamo nell’amore crocifisso del Dio che si è lasciato sprofondare sino agli inferi per trarre tutti suoi fratelli a quel destino di gloria che è la risurrezione. E, anche se non possiamo fare a meno di piangere il distacco, consegniamo chi ci lascia alla promessa affidabile del Padre di un’eternità di gioia. E testimoniamo al mondo la speranza di un amore che, Dio, vince la morte e libera la vita dalla sua paura.

pE





CRESIMANDI 2025 *f''incontro con l'Arcivescovo*

Domenica 23 marzo i nostri ragazzi che si preparano a ricevere il sacramento della Confermazione hanno partecipato al tradizionale incontro con l'Arcivescovo.

Per chi non ha mai frequentato il Meazza, c'era sicuramente la curiosità di visitare un luogo di cui spesso si sente parlare in tv, e dove magari gioca la squadra del cuore, ma lo stupore più grande è stato il vedere tante persone insieme "per incontrare l'Arcivescovo", soprattutto tanti ragazzi come loro!

L'ambiente, la musica ed i canti hanno aiutato a creare subito un clima di coinvolgimento e di aspettativa e l'ingresso di S.E. è stato accompagnato da veri e propri cori da stadio!

Poi l'incontro è iniziato, con dialoghi, riflessioni e coreografie in cui i richiami a questo anno giubilare non sono mancati ed il tema della speranza è ricorso più volte.

L'arcivescovo si è quindi rivolto ai ragazzi con il suo caratteristico linguaggio semplice, ma non banale, e li ha innanzitutto invitati ad imparare a praticare "*l'esercizio spirituale dello sguardo*" restando in silenzio, per qualche minuto ogni giorno, davanti ad un'immagine di Gesù: sarà Lui a dire a ciascuno parole segrete, ad entrare nei nostri cuori.

Ha anche assegnato tre compiti ai cresimandi:

Servire: come Gesù ha servito, così dobbiamo essere anche noi servitori. In casa, a scuola, in oratorio, in parrocchia... ciascuno può trovare un ambito in cui prestare gratuitamente e con amore il proprio servizio.

Realizzare un album fotografico con i propri "angeli": sono i messaggeri di Gesù presenti nella nostra vita.

Fare un pellegrinaggio con la famiglia per ringraziare del bene e dell'amore che abbiamo ricevuto.

L'incontro si è concluso con il mandato dell'arcivescovo a cui i ragazzi hanno risposto con entusiasmo: "*Porteremo la speranza.... porteremo la pace.... vivremo nell'amore*".

Un sincero augurio quindi a questi ragazzi perché il sacramento che riceveranno sia un punto di partenza per diventare "un arcobaleno che stupirà il mondo". Sono la nostra speranza! *Marzia*

LA POSTA DEI LETTORI

Anche se in ritardo, per esigenze di spazio, ci è sembrato doveroso offrire alcune precisazioni in merito all'articolo fatto pervenire dal signor Carlo Carbonetti e pubblicato su un precedente bollettino.

ooo *Carlo mette in discussione l'esistenza dei progenitori, Adamo ed Eva. Sappiamo benissimo che non dobbiamo accostarci al testo sacro, come se si trattasse di un resoconto di cronaca. Esso non propone dei precisi resoconti storici, quanto piuttosto, come in questo caso, una profonda riflessione sul creato e sull'umanità voluta da Dio nella sua altissima dignità ma anche nella sua estrema fragilità.*

ooo *Il dogma del peccato originale, inteso anche come inclinazione verso il male che ci abita : possiamo vedere in questo un tentativo di dare una risposta, anche se non esaustiva, al problema dell'iniquità nel mondo. Se pensiamo anche alle nostre colpe, esse non sono mai esclusivamente "personali", ma hanno in qualche modo una ricaduta comunitaria, persino quando non sono visibili.*

ooo *Infine l'opportunità della scelta di chiedere il Battesimo per i bambini piccoli. Guardiamo alla famiglia come alla culla della fede e al luogo della prima testimonianza offerta ai figli. Il Battesimo è l'inizio di un'avventura spirituale che i piccoli dovrebbe fare accompagnata dalla famiglia e dalla comunità.*

Certo, non sempre succede e l'amministrazione del Sacramento può essere principalmente concepita come un momento di grande festa, senza dare peso al significato spirituale.

Tuttavia, possiamo sentirci autorizzati a rispondere negativamente ad una richiesta, anche se imperfetta nelle motivazioni? Non dovremmo piuttosto, anche come comunità, aiutare le famiglie ed i piccoli ad accogliere la carezza di Dio nel Battesimo, come "fiamma da alimentare", affinché non subisca l'arresto degli eventi?

La Redazione

UN SOLO ESERCITO SCHIERATO PER SFIDARE IL CIMITERO

Appartengo alla generazione che è cresciuta ascoltando i racconti dei nonni sopravvissuti a quella grande e terribile carneficina che è stata la Prima Guerra mondiale. Erano poco più che ragazzi e avevano visto e vissuto cose che nessun essere umano dovrebbe vivere.

I nostri genitori hanno avuto in regalo la Seconda Guerra mondiale e dunque la nostra infanzia è stata accompagnata dalle evocazioni degli allarmi aerei, dei bombardamenti, dei rastrellamenti. La casa della mia famiglia è stata distrutta da una bomba uno degli ultimi giorni di guerra, per cui posso dire di essere nata con ancora, nella memoria inconscia i calcinacci sulle spalle. L'incubo dei rifugi aerei e l'immagine dell'amato cagnolino di mia madre, Bibi, arso vivo.

Non pensavo mai di dovermi trovare davanti all'ipotesi del Rearm e alle discussioni accese in merito. La storia si deve sempre ripetere? Non siamo in grado di dare una sterzata diversa?

E così oggi, nel vedere emergere nel prato i primi muscaridi - meglio conosciuti come soldatini dato il loro aspetto fiero - ho pensato che la maggior parte delle persone sperino come me, nel loro cuore, che questi fiorellini blu siano l'unico esercito che vorrebbero vedere schierato.

** Susanna Tamaro **



Martedì 8 aprile alle 20.15, presso l'oratorio di Corrido, ci saranno le prove di canto in preparazione della Veglia pasquale della comunità pastorale. Le prove sono aperte a tutti. Vi aspettiamo!



* **DOMENICA 6**

* **Confessioni comunitarie** genitori e figli in preparazione alla Pasqua, classe IV - Corrido ore 15.00

* **LUNEDI' 7**

* **Coordinamento Giunte** - Carlazzo ore 20.30

* **MERCOLEDI' 9**

* **Formazione degli adulti** - Lettura del Vangelo di Luca
 “La confidenza oltre il merito: la fede di un centurione”
 (Lc7,1-10)

In presenza o via zoom alle ore 18.00 e alle ore 20.45

[https://uso2web.zoom.us/j/4163450953?](https://uso2web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVgoazQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdzogID:4163450953)

pwd=YVgoazQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdzog

ID: 416 345 0953

Password: 3bqwTr

* **GIOVEDI' 10**

* **Catechismo** classe V - Corrido ore 15.00

* **Consiglio Affari Economici Unitario** - Carlazzo ore 20.30

* **VENERDI' 11**

* **Film e Famiglia** per genitori e figli “Le cronache di Narnia” -
 Carlazzo ore 18.00 - **Cena povera** ore 20.00

* **Celebrazione comunitaria del Sacramento Riconciliazione**
 Corrido - ore 20.30

CELEBRAZIONE del PERDONO

- a Carlazzo, Corrido e Buggiolo p. Enrico sarà presente mezz'ora prima della Messa festiva

- a Gottro dopo la Via Crucis del venerdì

- a Porlezza, il sabato dalle 9:30 a mezzogiorno

CALENDARIO LITURGICO



DOMENICA 6 aprile - Quinta di Quaresima

ore 9.00 Gottro S. Messa (*defunti: Giancarlo Antonio, Maria e Lucia // Carlo e famiglia*)

ore 10.30 Carlazzo S. Messa (*defunti: Travella Aldo // Battaglia Grazia*)

ore 18.00 Corrido S. Messa



LUNEDI' 7 aprile - Feria

ore 18.00 Carlazzo S. Messa



MARTEDI' 8 aprile - Feria



MERCOLEDI' 9 aprile - Feria



GIOVEDI' 10 aprile - Feria

ore 17.00 Corrido S. Messa



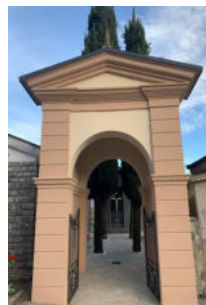
VENERDI' 11 aprile - Feria aliturgica

ore 9.00 Gottro Via Crucis



SABATO 12 aprile "In Traditione Symboli"

ore 17.30 Buggiolo S. Messa



Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Comunità Pastorale Sant'Antonio abate

Economia Domestica rendiconto 2024

Come sempre al termine dell'anno, diamo conto dell'andamento della gestione economica delle parrocchie della nostra Comunità Pastorale. Compariamo i dati con la chiusura annuale dell'esercizio precedente (31.12.2023). Arrotondiamo le cifre al centinaio e riportiamo le voci principali.



CARLAZZO	Entrate		Uscite	
voce	2023	2024	2023	2024
Liturgia	11.600	12.800	1.400	4.300
Contributi esterni	4.000	6.600		
Oratorio	20.200	51.500	12.400	40.600
Attività parrocchiali	9.900	22.500		9.400
Altre offerte	2.400	3.900		
Rimborsi	4.100	9.500	2.100	5.800
Gestione			5.400	5.200
Manutenzioni			700	5.900
Assicurazioni			1.600	1.600
Prestito a Corrido				20.900
Carità				3.900
Acquisti strumentali				8.000
Contributo diocesano 2%			300	600
Varie			3.600	1.700
Totale	53.100	110.000	29.000	114.200
Credito		20.900		
Capitale al 31.12.2024		84.500		

CORRIDO	Entrate		Uscite	
voce	2023	2024	2023	2024
Liturgia	13.800	9.300	1.400	2.500
Contributi esterni		500		
Oratorio			900	300
Attività parrocchiali	18.700	22.800		7.800
Altre offerte		600		
Rimborsi	400	2.500	1.600	3.100
Gestione			4.700	3.200
Manutenzioni			200	5.300
Assicurazioni			1.100	1.100
Prestito a Corrido		37.400		
Carità				1.000
Contributo diocesano 2%			600	700
Varie				1.500
Restituzione debiti			6.800	48.500
Affitto		1.000		
Totale	32.800	77.100	18.100	78.100
Debito (Parrocchie e BIM)			52.000	40.900
Capitale al 31.12.2024		29.300		



GOTTRO	Entrate		Uscite	
voce	2023	2024	2023	2024
Liturgia	3.400	3.300		600
Contributi esterni		1.000		
Attività parrocchiali	7.900	7.300		
Altre offerte		1.000		
Rimborsi				1.000
Gestione			3.300	3.500
Manutenzioni			1.900	700
Assicurazioni			1.400	1.400
Prestito a Corrido				8.500
Carità				800
Contributo diocesano 2%			200	200
Varie	100		1.000	1.000
Totale	11.400	12.800	8.100	18.000
Credito		8.500		
Capitale al 31.12.2024		31.000		

BUGGIOLO	Entrate		Uscite	
voce	2023	2024	2023	2024
Liturgia	4.300	3.700	700	2.200
Attività parrocchiali	6.000	7.700		500
Rimborsi	2.400	2.700		1.200
Gestione			7.200	4.700
Manutenzioni			800	300
Assicurazioni			1.100	1.100
Prestito a Corrido				8.000
Carità				1.200
Contributo diocesano 2%				200
Varie	600	400	1.700	300
Totale	13.300	14.700	11.600	19.900
Credito		8.000		
Capitale al 31.12.2024		30.000		

Presentiamo anche un quadro consolidato dell'intera Comunità Pastorale al 31.12.2024

COMUNITA' PASTORALE	Entrate		Uscite	
voce	2023	2024	2023	2024
Liturgia	33.100	29.100	3.500	9.600
Contributi esterni	4.000	8.100		
Oratorio	20.200	51.500	13.300	40.700
Attività parrocchiali	42.500	60.300		17.700
Altre offerte	2.400	5.500		
Rimborsi	4.500	14.700	3.700	11.100
Gestione			20.600	16.600
Manutenzioni			3.600	12.200
Assicurazioni			5.200	5.200
Carità				6.900
Acquisti strumentali				8.000
Contributo diocesano 2%			1.100	1.700
Varie	700	400	6.300	4.500
Restituzione debiti			6.800	48.500
Affitto		1.000		
Totale	110.600	177.200	66.800	192.800
Debito (Banca e BIM)			52.000	3.500
Capitale al 31.12.2024		174.800		

Il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici della Comunità Pastorale, riuniti in seduta unitaria, hanno stabilito di destinare € 4.100 al gesto di carità decanale legato all'anno giubilare.

Comparazione della voce *benedizioni natalizie*, con quanto ricevuto anche nei primi mesi del 2025 (trattandosi di un bilancio di cassa, non è evidenziato nel rendiconto di gestione):

Anno	2023	2024
Carlazzo	4.313	1.760
Corrido	3.832	1.011
Gottro	1.190	705
Buggiolo	664	515